



Chiama e risparmia sull'RC Auto

Chiamata Gratuita
800 11 22 33

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità

LINEAR®
Assicurazioni in Linea

www.linear.it

Anno 83 n. 6 - sabato 7 gennaio 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Può uno Stato guidato dalla persona più ricca del Paese essere membro del G8? Può uno Stato il cui leader controlla tutte le tv nazionali

Los Angeles Times

sedere nel club delle democrazie? Può uno Stato il cui leader riscrive le leggi per salvare se stesso superare l'esame della legalità e della

democrazia? Molti penseranno che il Paese di cui parliamo sia la Russia. Sbagliato, è l'Italia».

Graham Allison, Los Angeles Times 4 gennaio

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

La nostra barca di carta

Giovedì, sulla prima pagina del Corriere della sera, è apparsa una vignetta di Giannelli che mostra l'Unità trasformata in una barchetta di carta. La battuta è: «Barche». Evidente il riferimento alla famosa imbarcazione di D'Alema mentre sulle allusioni che ci riguardano le interpretazioni possono essere varie. La più cattiva (e dunque la più probabile) è che secondo il brillante umorista questo giornale è l'ultimo natante rimasto a disposizione di D'Alema e della dirigenza di sinistra. E che noi remiamo per loro. Non a caso sullo scafo cartaceo si legge il titolo con il quale chiedevamo (e continuiamo a chiedere) chi è che truffa le intercettazioni dagli armadi degli inquirenti per passarle ai giornali. Ma, evidentemente, interrogarsi sul regista dell'operazione non sta bene. Anche un giorno di cinque anni fa si parlava di barche e di Unità, ma in tutt'altro contesto. Stavamo, Furio Colombo ed io ad arrovelarci sulla possibilità di far tornare in edicola una gloriosa testata che dopo nove mesi di chiusura veniva



considerata dai più morta e sepolta. Erano tempi cupi (più cupi di quelli attuali). Berlusconi si accingeva a stravincere le elezioni e il centrosinistra appariva ormai rassegnato a una disfatta che molti osservatori giudicavano epocale. Dieci anni, almeno, di berlusconismo non ce li avrebbe tolti nessuno. Fu allora che Furio tirò fuori una delle sue immagini migliori: fragile, malandata ma, disse, l'Unità sarà l'ultima barca che abbandona il molo in fiamme. Così decidemmo di salire a bordo.

segue a pagina 25

«I Ds non sono colpevoli di nulla»

Forum con Massimo D'Alema: contro di noi una campagna a comando «Disponibili a parlare di regole, i magistrati chiariscano le responsabilità»

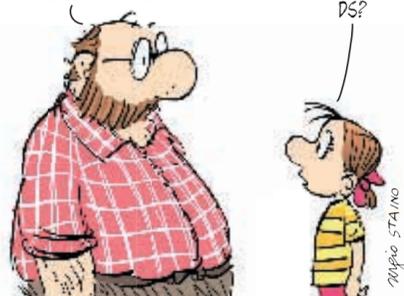
LA VICENDA UNIPOL «Nessuno scandalo se il leader del maggior partito si informa sull'andamento di un'operazione. Non siamo intervenuti ad alterare nulla. È scandalosa invece la pubblicazione di un'intercettazione illegittima sul giornale del premier: ma nessuno ha denunciato l'attentato alla democrazia»

Forum a cura di Andriolo, Collini e Vasile alle pagine 2 e 3

Staino

GRILLO NON VUOLE D'ALEMA PRESIDENTE, TRAVAGLIO NON VUOLE FASSINO SEGRETARIO, LERNER NON VUOLE SPOSETTI TESORIERE...

SI SONO ISCRITTI TUTTI AI DS?



L'INCUBO È FINITO NELLO YEMEN. A MALINDI TURISTA RAPINATA E ASSASSINATA Liberi i 5 rapiti. Kenya, uccisa italiana

UFFICIALMENTE PER LA LIBERAZIONE dei cinque turisti rapiti nello Yemen non sarebbe stato pagato nessun riscatto. Ma per fortuna non c'è stato neanche il conflitto a fuoco tra l'esercito e i sequestratori. «Ci tenevano in un ovile - ha raccontato Enzo Bottillo, uno dei cinque - Lì in montagna faceva un grande freddo». Tragiche notizie invece da Malindi: Anna Pia Mignani, 30 anni, è stata assassinata l'altra notte durante un tentativo di rapina. Fontana a pagina 10

Commenti

Giustizia

QUANDO I GIUDICI SONO DI TROPPO

GIAN CARLO CASELLI

Ha suscitato molto interesse l'intervento di Romano Prodi su «La Stampa» del 4 gennaio. Si sostiene che «esiste una vicinanza fra politica e centrali economiche che, in alcuni casi, ha debordato oltre i confini: non oltre i confini del lecito dal punto di vista giuridico, ma oltre i confini dell'opportunità politica». Si segnala il pericolo di una «sottoranea deriva qualunquistica secondo la quale la politica è una cosa sporca, i politici sono tutti uguali, pensano solo ai loro interessi...». Si sottolinea la «necessità di trovare tutti un nuovo slancio verso una maggiore trasparenza» e di individuare «nuove regole e nuovi confini per riportare la politica nel suo alveo, se da esso è uscita». Per me - di mestiere giurista - riportare la politica nel suo alveo significa anche impedire che abbiano a ripetersi taluni gravi fatti che nel campo della giustizia hanno turbato questi ultimi anni. E che dimostrano come i politici non siano tutti uguali.

segue a pagina 25

Berlusconi

IL PAESE DI PULCINELLA

MICHELE CILIBERTO

Dispiace dirlo: ma l'Italia è veramente il paese di Pulcinella. Silvio Berlusconi - l'incarnazione del più gigantesco conflitto di interessi e di poteri che si sia visto nelle società moderne dopo Montesquieu, la Rivoluzione francese e il Codice civile napoleonico - ha preso la parola per dire che l'intreccio di politica e affari è una cosa assai grave e che esso va combattuto con determinazione. Si potrebbe pensare a una sana, quanto tardiva autocritica, ma non è così.

segue a pagina 24

Quattro uomini e una donna per il dopo Sharon

Il premier di nuovo operato. Olmert, Peres, Netanyahu, Peretz e Livni si contendono la successione

L'analisi

ISRAELE E IL SUO DESTINO

LUIGI BONANATE

Quale terribile maledizione pesa su questa terra meravigliosa e infelice che si chiama Israele e che ogni volta che sembra imbrocchi la via della pace viene ricacciata all'indietro?

segue a pagina 25

di Umberto De Giovannangeli

Quattro candidati (più una outsider) in lotta per una Poltrona. Prestigiosa quanto scomoda. Quella di primo ministro d'Israele. Nessuno di loro può assurgere a successore naturale di Ariel Sharon, nessuno di loro ha una statura politica e un carisma paragonabili a quelli dell'«invincibile Arik», ma sarà tra questa quaterna (o quinquina) che Israele sceglierà l'uomo che guiderà il Paese nell'era

post-Sharon. Ehud Olmert. Il premier a interim, 60 anni, ex sindaco di Gerusalemme, è stato nell'ultimo periodo il più stretto alleato politico del premier, che ha subito seguito nell'avventura di Kadima lasciando con lui il Likud. La sua nuova carica istituzionale lo favorisce, se non incamperà nella gestione, tutt'altro che in discesa, del Paese.

segue a pagina 9

Lettera aperta ai Ds

PRODI E LA ROSA NEL PUGNO

La Rosa nel Pugno può arricchire la cultura politica e il programma del centrosinistra. Lo dicono in una lettera aperta a Fassino e D'Alema un gruppo di esponenti Ds: Lanfranco Turci, Franca Chiaromonte, Luigi Manconi, Enrico Morando, Fabio

Mussi, Magda Negri, Stefano Passigli, Cesare Salvi, Lalla Trupia e Katia Zanotti. I firmatari invitano a inserire tra i temi che verranno trattati nella Direzione nazionale dell'11 la questione del rapporto tra l'Unione e il nuovo soggetto politico.

a pagina 25

Parla la figlia di Beppe Alfano

IL KILLER CHE MI RIDE IN FACCIA

MARZIO TRISTANO

«Ogni volta che vado a Barcellona vedo l'assassino di mio padre, gli sguardi si incrociano, e io avverto una fitta al cuore. Della sua scarcerazione nessuno ci ha avvertito». Sonia Alfano non si arrende: 13 anni fa, la sera dell'8 gennaio del 1993, un killer uccise suo padre, Beppe Alfano, corrispondente da Barcellona Pozzo di Gotto de La Sicilia, insegnante di professione, cronista investigativo per passione, militante prima dell'Msi e poi di An. Uomo di destra con la fissazione della legalità. Oggi Sonia denuncia: «Gravissimi depistaggi hanno impedito di svelare il volto dei mandanti dell'assassinio di mio padre».

segue a pagina 13

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Grazie, prego

FINALMENTE rilasciati gli ostaggi: il Tg1 delle 13 ce li mostra mentre si abbracciano e fanno i primi racconti, quasi più a se stessi che agli altri. Poi la linea ritorna allo studio, per le reazioni istituzionali. Ciampi si felicita, Berlusconi ringrazia la Farnesina e la Presidenza del Consiglio, cioè se stesso, in base al comandamento: Non avrai altro Dio all'infuori di me. Segue l'intervista a un Fini festivo e quasi domestico, in maglietta a righe. Il giornalista gli chiede subito: «Qual è stato il momento più brutto?». È la dannata domanda che viene sempre fatta quando si cerca l'effettaccio al posto della notizia. E dire che, proprio ieri, via radio, andava in onda un convegno su certe modalità dell'informazione televisiva. Uno degli intervenuti ha ricordato il caso dell'invitata Monica Maggioni che, durante un servizio da Nassirya per l'anniversario della strage, si è messa a parlare di rossetti e creme solari adatti al clima desertico. Voleva solo «alleggerire», invece ha toccato il fondo di un giornalismo eternamente «embedded».



2006
L'ITALIA HA BISOGNO DI NOI
Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it

io ci credo

Dai forza alle tue idee.
Sostieni i Ds:
c/c postale
n. 40228041



Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it